

TEMPO

29-30 NOVEMBRE 2018

1-2 DICEMBRE 2018

CATANIA



www.filfest.org



RIPENSARE IL TEMPO NEL CAMPO ACCADEMICO TRA RICERCA, PASSIONI E POTERI

Presentazione del libro
Lo strabismo della DEA. Antropologia, accademia e società in Italia (Museo Pasqualino 2018)

di **BERARDINO PALUMBO**

INTRODUCE

Mara Benadusi, Università di Catania

DIALOGANO CON L'AUTORE

Pietro Clemente, Simbdea

Pietro Saitta, Università di Messina

29 Novembre 2018

17:30 - 19:00

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Università di Catania

Via Vittorio Emanuele II n. 49

Aula XXI Marzo, Il piano



IMPACT HUB Siracusa



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Presentiamo a Catania l'ultimo libro di Berardino Palumbo, "Lo strabismo della DEA. Antropologia, accademia e società in Italia": un affresco ragionato e impegnato delle discipline antropologiche in Italia, ma anche una lettura appassionata delle vicende, interne ed esterne al campo accademico, che hanno condizionato un nucleo importante, per quanto marginalizzato, delle scienze sociali nel corso degli ultimi decenni.

Non sono di poco conto gli interrogativi dai quali prende le mosse il volume. Proveremo solo a toccarne alcuni. Quale capacità hanno le scienze sociali oggi di influire nella vita culturale e politica del paese? Quali nessi le collegano agli scenari accademici internazionali? Come le dinamiche sociali, economiche e politiche del tardo liberismo hanno influito sull'università nel tempo, determinando quella condizione di sofferta precarietà esistenziale e intellettuale che sempre più attanaglia ricercatori e docenti?

Davanti a noi una chiusura gerontocratica del mondo accademico, una drammatica riduzione delle possibilità di accesso alla carriera universitaria, per non parlare della perdita di mordente delle scienze sociali - e dell'antropologia in particolare - nell'esercitare quello sguardo criticamente impegnato che dava loro la forza di "guardare in faccia il potere". Si acutizza così lo iato tra il dentro e il fuori l'accademia, rendendo ancora più scivolosa la condizione esistenziale delle giovani generazioni, abbandonate in un mercato del lavoro nel quale le loro conoscenze e pratiche disciplinari fanno fatica a legittimarsi.

Addentrando nei tempi asincroni della ricerca antropologica in Italia, il libro di Berardino Palumbo propone un quadro delle contraddizioni strutturali appena evocate e incoraggia a ridare pertinenza pubblica e politica ai saperi e alle pratiche dell'antropologia.